



ALFIO BARDOLLA E-BOOK

10 MOTIVI PER FARE FOREX

1

Prefazione

2

Cos'è il Forex

3

Vantaggi del Forex

4

Le parole chiave nel Forex

5

Strategie di trading sul Forex

6

Tassazione in Italia

Benvenuto nello straordinario mondo del Trading sul Forex!

“Foreign Exchange” è l’insegna che vedo sempre in ogni grande stazione e in ogni aeroporto del mondo. Milioni di persone al mondo tutti i giorni cambiano denaro per viaggiare o per comprare un bene prodotto in un altro paese; questo significa che, magari senza saperlo, anche tu hai già fatto trading sul Forex!

Forex significa Foreign Exchange Market ed è il mercato più grande e più liquido del mondo. Prima dell’avvento dell’elettronica poteva essere usato, come strumento speculativo, solo dalle grandi banche, ma oggi è alla portata di tutti.

Investendo sui mercati finanziari, si fanno molti, molti soldi.

Credo che, quando impari a maneggiare lo strumento, non ci sia alcun altro mezzo che ti permetta di guadagnare così tanto con relativamente poca fatica e seguendo le tue inclinazioni e i tuoi orari.

Io dedico al trading da pochi minuti al giorno, giusto per controllare le posizioni, a qualche ora. E non lo faccio neanche ogni giorno, ma solo quando serve o quando ho un po’ di tempo. Credetemi, non sono uno che ama rischiare i suoi soldi alla cieca, al contrario. Investendo sul Forex con i metodi che ho imparato – e che voi vedrete in questo ebook – posso controllare perfettamente il rischio, sapendo sempre quanto potrò guadagnare e quanto potrò perdere.

Questo è il mondo del Forex. Un mondo di investimenti con i ritmi che voglio io. Se voglio posso stare davanti al monitor anche tutto il giorno o tutta la notte facendo day-trading oppure posso aprire una posizione sui carry trades e lasciarla lì a pagarmi interessi anche per giorni, settimane, mesi o anni con ritorni alti (doppia o tripla cifra percentuale) e bassi rischi (se si sa come fare).

Nello scrivere questo ebook, io e gli altri trader della nostra scuola di trading abbiamo pensato a te



che forse non hai mai sentito parlare di trading e di mercati finanziari e che magari non hai mai visto un grafico di borsa o non hai mai compreso esattamente cosa sia il tasso di sconto della Banca Centrale Europea di cui spesso si sente parlare al telegiornale.

Operiamo da anni sui mercati finanziari ed otteniamo performance di livello elevato, decisamente sopra i normali standard di riferimento, e comprendiamo che per i più sia anche solo lontanamente difficile da immaginare, figuriamoci da credere.

Ecco perché ai nostri seminari una delle domande più ricorrenti è “se guadagnate così tanto dal trading in borsa perché perdetevi tempo ad insegnarlo?” Sono innumerevoli i motivi per i quali adoriamo fare seminari: da quelli economici a quelli di gratificazione personale, a quelli di condivisione dei nostri risultati con altre persone.

“Le persone raramente raggiungono il successo a meno che non si divertano nel fare ciò che stanno facendo”

Dale Carnegie

Noi in questo siamo veramente dei fenomeni. Ci divertiamo nello stare con le persone, ci divertiamo nel trasmettere la nostra esperienza, lo facciamo nel modo che riteniamo migliore e più efficace, ci divertiamo a fare trading in pochi minuti al giorno anziché passare la nostra giornata davanti al monitor come fanno la maggior parte dei trader in azioni che comprano e vendono di continuo costretti a stare per ore ad osservare un grafico davanti al pc... facciamo trading in pochi minuti di operatività giornaliera e dedichiamo il resto del tempo a ciò che ci piace curare: la nostra crescita!

“Molti pensano che avere talento sia una fortuna: a nessuno viene in mente che la fortuna possa essere questione di talento”

Jacinto Benavente Martinez

Dedichiamo il seguito di questo ebook a chi non ha mai sentito parlare di mercati finanziari, a chi ha da poco conosciuto questo appassionante argomento ed a chi ha già operato con successo o meno in questo mondo affascinante e lucroso.

Ci siamo interrogati in merito alle curiosità delle persone che per la prima volta si pongono di fronte a questa attività e ci siamo chiesti per te:

“Che cosa rende così appetibile il Trading sul Forex?”

Abbiamo quindi creato una scatola all'interno della quale troverai la risposta alle tue domande, i passi da compiere verso gli obiettivi che ti interessa raggiungere dal punto di vista finanziario, di conoscenza, di formazione e di impegno nel raggiungere il tuo sogno “Vivere di Trading”!

Imparare a fare trading è una disciplina che richiede tempo, allo stesso modo di come può richiedere tempo applicarsi per imparare a suonare il pianoforte.

Ciò che rende diverse le due realtà è che con il trading puoi guadagnare denaro in modo sconsideratamente superiore!

Alfio Bardolla

e gli altri trader della scuola di trading di Alfio Bardolla Training Group

FOReign EXchange ovvero scambio di valuta estera

Il termine FOREX è l'abbreviazione di FOReign EXchange, e indica il mercato nel quale scambia la valuta nazionale con le valute estere. Non si tratta di un mercato con una sede fisica precisa, come possono essere invece le borse valori delle azioni di altri titoli finanziari, che hanno sede a Milano, a Londra o a New York: si dice che è un mercato "over the counter", cioè senza una sede fisica precisa: esso si trova infatti in qualunque luogo nel mondo avvenga una transazione tra due monete differenti.

Quando vogliamo comprarci beni o servizi all'estero, dobbiamo prima cambiare i nostri soldi nella valuta estera e poi con tale nuova valuta comprare beni e servizi. Ogni volta che c'è una compravendita tra due paesi con valute diverse, c'è una contrattazione sul Forex: tale compravendita fissa a un nuovo valore il tasso di cambio tra le monete, che quindi continua a fluttuare.

Se vediamo le valute come qualcosa che ha un proprio valore in se stesso, possiamo comprare e vendere valute come se fossero un qualunque altro oggetto di investimento: come un'azione o un immobile. Per capire come il nostro investimento stia procedendo, guardiamo il tasso di cambio tra le due valute.

Questo tasso di cambio fluttua su e giù in base alla quantità di valuta che viene comprata o venduta. Con i giusti accorgimenti questa continua fluttuazione può essere gestita, e si può guadagnare dal suo movimento come su qualunque altro titolo finanziario.



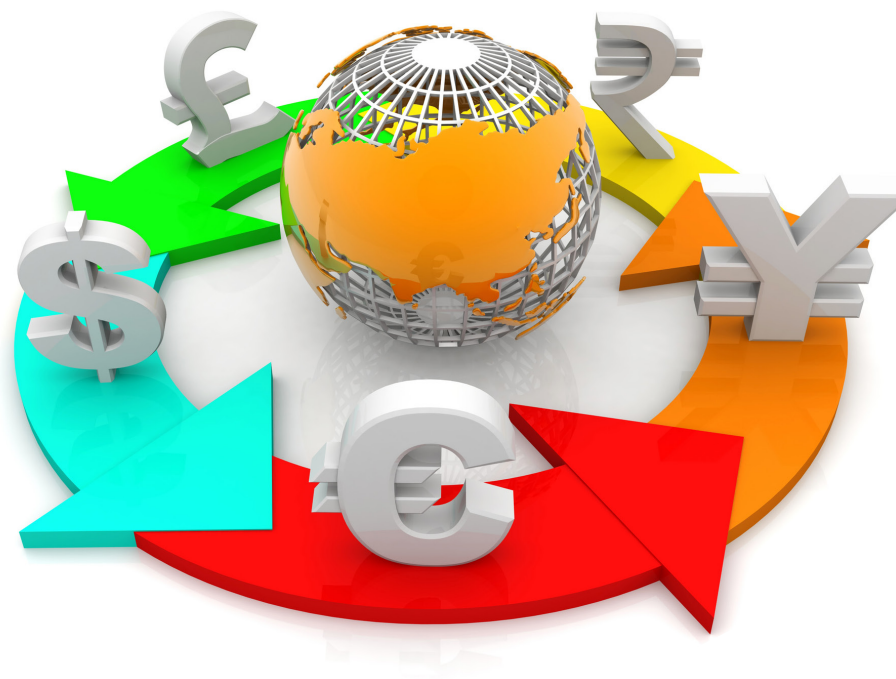
Il più grosso mercato del mondo

Il mercato Forex è in assoluto il mercato più grande e liquido del mondo.

I players di questo mercato sono importatori ed esportatori, multinazionali e società, Banche centrali, Hedge funds, speculatori e retail trader.

L'ammontare stimato di soldi che giornalmente transitano in questo mercato è di circa 2 mila miliardi di dollari. Questo rende molto facile ed in tempo reale l'entrata a mercato con tempi di esecuzione degli ordini veramente minimi rispetto a tutti gli altri mercati.

Rispetto alle azioni e alle commodity, la volatilità di questo mercato è bassa. Questo, unito all'utilizzo della leva, permette di trarre profitto da movimenti percentuali relativamente piccoli delle valute.



Gold exchange standard

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, i maggiori stati dell'epoca (USA, Inghilterra, Germania, Francia e Giappone) fissarono il tasso di cambio della propria valuta nei confronti del Dollaro (in modo da mantenerlo stabile) e il valore del Dollaro americano fu fissato nei confronti dell'oro a \$35 per oncia.

Bretton Woods Agreement

Da allora, fino al 1971, tutte le valute principali mondiali avevano un preciso e stabile valore correlato con l'oro e i tassi di cambio rimasero praticamente sempre gli stessi. Questo accordo fu siglato a Bretton Woods (New Hampshire) e prese il nome di Accordo di Bretton Woods.



1971 l'anno della nascita

Nel 1971 il presidente americano Richard Nixon pose fine al sistema di tasso di cambio fisso che tenne fermo il valore del dollaro e interruppe la convertibilità del dollaro in oro. Da quel momento il valore del dollaro cominciò a cambiare fluttuando nei confronti delle altre valute.

Questo significò che le valute da lì a poco cominciarono a non avere più un tasso di cambio fisso e questo portò alla nascita del mercato Foreign Exchange.

I valori delle valute ed i tassi di cambio cominciarono ad essere determinati dalle forze di mercato, dalla domanda e dall'offerta che naturalmente seguono l'andamento dell'economia.

Nel 1973 il sistema Gold standard che teneva i tassi di cambio fissi fu formalmente abolito.



L'influenza dei computer sugli scambi

A partire dell'Agosto del 1971 i tassi di cambio venivano stabiliti dall'acquisto e dalla vendita di valuta nel mercato.

Le aziende e le multinazionali dovettero far fronte alla possibilità di poter incorrere nel cosiddetto "rischio di cambio". Ovvero che transazioni, business e pagamenti che in un momento possono essere o sembrare favorevoli, per colpa dello svalutarsi o apprezzarsi di una valuta possono non esserlo in futuro.

Nel 1972 il Chicago Mercantile Exchange cominciò a dare la possibilità di tradare contratti futures su sette valute differenti, in modo da poter dare la possibilità alle aziende di potersi "riparare" dal rischio di cambio.

I futures sono contratti a termine su strumenti finanziari con i quali le parti si obbligano a scambiarsi, alla scadenza di tale contratto, un certo quantitativo di attività finanziarie ad un prezzo stabilito. In questo caso si parla di financial futures o meglio di currency futures. La grande maggioranza delle compagnie più grandi al mondo si mobilitarono come conseguenza per poter bloccare la loro esposizione al rischio di cambio.

Si creò così la necessità di avere persone capaci di comprare e vendere currency futures, responsabilità che inizialmente le compagnie delegarono alle proprie banche.

Inizialmente erano solo le banche a fornire le quotazioni per i propri clienti, e i currency traders operavano completamente per telefono passando buona parte della propria giornata con due telefoni in mano.

Con il passare del tempo, nei primi anni 70, comparvero i primi broker. Inizialmente erano "voice broker" ovvero persone sedute ad un tavolo che costantemente comunicavano alle banche per telefono i continui cambiamenti di prezzo e gli ordini di valuta da eseguire. Le commissioni erano altissime ed il lavoro di broker era molto remunerativo.

Le grandi banche fornivano i tassi di cambio (con il prezzo di offerta e di richiesta) ai brokers, i quali, in veste di agenti per le banche, fornivano le quotazioni alle banche più piccole.

Nei primi anni '90 le quotazioni e le contrattazioni iniziarono ad essere effettuate su Internet e si crearono i primi Internet Broker System. Il primo di questi è stato Reuters, dopo il quale arrivò il sistema Electronic Brokerage System (EBS).

Fino a qualche anno fa la maggior parte delle transazioni e dei deal avveniva su questi due sistemi. Ora, con l'avvento globale di Internet, il sistema si è decentralizzato, sono nati centinaia di broker, e questo mercato, grazie all'uso libero della leva, è diventato un eccellente sistema in cui trovare ottime opportunità di guadagno anche con investimenti minimi.

L'Eurodollaro

L'Euro è la valuta comune ufficiale dell'Unione europea, l'unica attualmente adottata da 19 dei 28 stati membri dell'Unione (UEM).

Il debutto dell'Euro sui mercati finanziari risale al 1999 mentre la circolazione monetaria ebbe effettivamente inizio il 1° gennaio 2002 nei dodici paesi dell'Unione che per primi adottarono la nuova valuta.

L'Eurodollaro rappresenta il valore relativo dell'euro rispetto al dollaro, quindi il rapporto tra due centri economici di importanza mondiale: l'Europa e gli USA. Per questo motivo, tra tutte le coppie di valute presenti nel mercato Forex, è quella più liquida a cui gli operatori dedicano maggiore attenzione.

Piccoli cambiamenti nella politica monetaria tra le due banche centrali, europea (la BCE) e americana (la FED), possono cambiare radicalmente il prezzo dell'Euro Dollaro e creare conseguenze enormi sulle economie dei due continenti.



Volume di scambi che crea estrema liquidità del mercato

Come scritto sopra, si tratta del mercato più liquido al mondo.

Questo fa sì che ci sia sempre una contro-parte ad accettare la vostra offerta. I vantaggi che ne derivano sono: una distanza minima tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita (spread), e la possibilità di comprare o vendere qualunque quantità si voglia con velocità e precisione, con slittamenti di prezzo minimi (slippage).

Durata giornaliera degli scambi - 24 ore al giorno (fatta eccezione per i weekend)

La sessione di trading apre la domenica sera (in Italia) e chiude il venerdì sera. Questo implica che ovunque tu sia c'è sempre qualcuno che opera col Forex a qualsiasi ora del giorno e della notte.



La leva moltiplica i guadagni potenziali

Nel mercato Forex i broker permettono di utilizzare una leva fino ad 1:500.

Questo significa che con un margine di deposito minimo (più in avanti spiegheremo cosa è) possiamo acquistare o vendere un ammontare di valuta fino a 500 volte superiore rispetto a quello che potremmo permetterci.

Questo permette quindi di poter prendere tanto profitto da movimenti percentuali sulla valuta molto piccoli. Naturalmente, con la leva, possiamo anche perdere da movimenti molto piccoli.

Un trader che sa gestire il rischio e la leva aumenta così le proprie performance, ottenendo percentuali di profitto che in altri mercati richiedono più tempo.

Possibilità di guadagni elevati in poco tempo

Guardando un grafico di una qualsiasi valuta, noteremo come ci siano momenti in cui i prezzi si muovono in modo molto brusco e deciso in pochi minuti o secondi.



Questi movimenti sono molto spesso correlati all'uscita di una notizia importante o di un particolare dato economico. Il calendario, le date e le ore in cui queste notizie vengono comunicate è disponibile ed accessibile a tutti.

Con una semplice pianificazione settimanale è possibile ottenere ottime performance dedicando al trading solo qualche minuto del nostro tempo.

Diversificare e proteggersi

Il Forex aiuta a diversificare i rischi dovuti alla svalutazione delle monete: le valute infatti possono perdere valore, proprio come gli altri beni economici. Molti economisti consigliano ai grandi fondi o ai grandi gestori di patrimonio di diversificare l'esposizione valutaria di un conto su diverse valute, in modo da attenuare i rischi di deprezzamento che possono essere dovuti all'esposizione su una sola.

Inoltre il Forex aiuta tutti coloro che hanno beni in valuta estera a ricoprirsi dal rischio di cambio: se ad esempio una persona guadagna dall'affitto su un proprio immobile all'estero, il suo guadagno sarà calcolato nella valuta del paese estero. Il problema è che se la valuta estera scende rispetto alla propria, scendono anche i guadagni.

Con il Forex si possono fare operazioni di ricopertura che annullano queste fluttuazioni valutarie, facendo risparmiare moltissimo.



Tasso di cambio

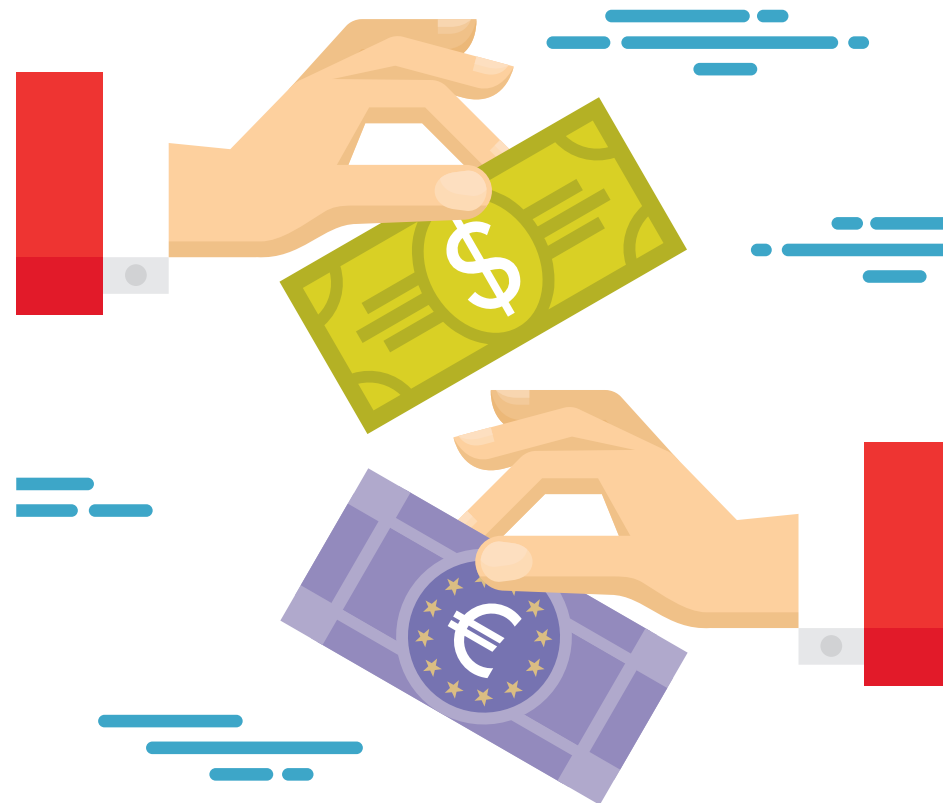
Nel trading sul Forex le valute e i tassi di cambio sono gli elementi fondamentali.

La **valute** vengono tradate in coppia, il che significa che noi non tradiamo singolarmente una valuta, ma tradiamo il tasso di cambio tra due valute.

La definizione di tasso di cambio è il valore di una valuta rispetto ad un'altra, ovvero la quantità di una valuta che può essere scambiata con un'altra.

Il **tasso di cambio** indica quanto vale una valuta nei confronti di un'altra. Se andiamo in vacanza all'estero, in aeroporto andremo a vedere quanto vale l'euro nei confronti della valuta del paese nel quale ci troviamo. Quando andremo a "cambiare" i nostri soldi, cambieremo i nostri euro al tasso di cambio indicato e compreremo così la moneta di quel paese. Semplice.

Il tasso di cambio che vediamo scritto in aeroporto vuol dire semplicemente quanti euro vale una unità di valuta estera.



Currency pair

Quando facciamo un'operazione di trading nel Forex, in simultanea compriamo una valuta e ne vendiamo un'altra.

Come anticipato, tutte le valute vengono scambiate a coppie. Il che vuol dire che per fare un tasso di cambio servono due valute. Due valute messe in coppia si chiamano pair. Il pair può anche essere chiamato cross.

Il cross è un incrocio, una moltiplicazione di due pair (a noi momentaneamente questa differenza non interessa e per comodità useremo le parole pair e cross indicando generalmente una coppia di valute). Un pair compare sempre come un'abbreviazione tipo EUR/USD (Euro / U.S. dollar).

Tutti i broker e le piattaforme di analisi utilizzano lo stesso standard per identificare i vari pair, cioè un acronimo di 3 lettere per valuta. L'ordine in cui le due valute sono disposte nella sigla del pair identifica la valuta di riferimento, la cosiddetta valuta base o base currency. La prima che compare è la valuta base (EUR) e la seconda è la valuta secondaria (USD).

Il tasso di cambio indica l'ammontare di valuta secondaria (USD) che serve per ottenere un'unità di valuta base (EUR).



$$1 \text{ €} = 1,2800 \$$$

$$1,2800 \$ = 1 \text{ €}$$

Per convenzione, quando si parla di cross e si indicano azioni come comprare e vendere, ci si riferisce sempre alla valuta base.

Nel mondo del Forex esistono anche convenzioni sulle sigle nel pair: L'euro è sempre la valuta base, ovvero tutti i cambi vengono quotati indicando quante unità di valuta estera servono per comprare un euro.

La sterlina è valuta secondaria con l'euro ma è la valuta base in tutti gli altri cross.

Il dollaro statunitense è la valuta secondaria con l'euro, la sterlina, il dollaro australiano ma è al numeratore con tutte le altre valute.

Questo fa sì che con ogni piattaforma di trading e di analisi si possano facilmente identificare i cambi a noi utili.

Qui di seguito sono riportati tutti gli acronimi delle principali valute.

VALUTE PRINCIPALI

CHF - Franco svizzero
EUR - Euro
GBP - Sterlina inglese
JPY - Yen giapponese
USD - Dollaro americano

VALUTE SECONDARIE

AUD - Dollaro australiano
CAD - Dollaro canadese
DKK - Corona danese
NOK - Corona norvegese
NZD - Dollaro neozelandese
SEK - Corona svedese

VALUTE MINORI

ARS - Peso Argentino
BRL - Real Brasiliano
CLP - Peso Cileño
CZK - Corona Repubblica Ceca
HKD - Dollaro Hong Kong
HUF - Forint Ungherese
IDR - Rupia Indonesiana
MXN - Peso Messicano

MYR - Ringgit Malesiano
PLN - Zloty Polacco
RUR - Rublo Russo
SGD - Dollaro Singapore
THB - Baht Thailandese
TRY - Lira Turca
TWD - Dollaro Taiwan
ZAR - Rand Sudafricano

Bid e ask

Osservando la tabella, alla voce "Simbolo" ci sono una serie di cross. A destra ci sono due numeri: l'offerta (Bid) e la richiesta (Ask).

Ricordi che prima abbiamo parlato del fatto che quando facciamo un'operazione compriamo e vendiamo simultaneamente due valute? Benissimo.

Prendiamo per esempio il cross EUR/JPY (Euro - Yen): possiamo comprare Euro e vendere Yen (si dice che "compriamo il cross") oppure possiamo vendere Euro e comprare Yen (si dice che "vendiamo il cross"). Se compriamo o vendiamo, ci riferiamo sempre alla valuta base.







Quando sopra abbiamo parlato della convenzione per la quale quando indichiamo azioni tipo il comprare o il vendere ci riferiamo sempre alla valuta base, di conseguenza quando compriamo, compriamo valuta base e quando vendiamo, vendiamo la valuta base.

Cosa significa EUR/JPY 124.66 - 124.69 ?

I valori di offerta e richiesta si leggono come segue: se vendiamo euro riceviamo 124.66 yen per ogni euro venduto. Se compriamo euro paghiamo 124.69 yen per ogni euro acquistato.

E se fosse EUR/USD 1.2871 - 1.2873 ?

Questo significa che se vendiamo euro riceviamo 1,2871 dollari per ogni euro venduto. Se

SIMBOLO	OFFERTA (BID)	RICHIESTA (ASK)
 AUDCAD	0,8019	0,8026
 EURAUD	1,9853	1,9883
 EURGBP	0,8516	0,8519
 EURJPY	124,66	124,69
 EURUSD	1,2871	1,2873
 GBPCAD	1,8708	1,8716

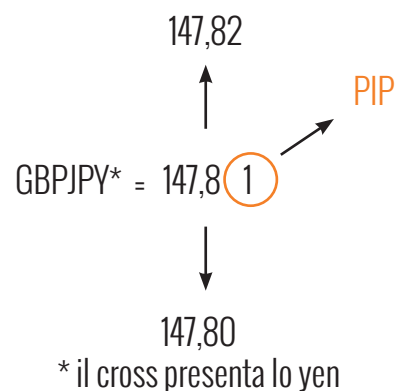
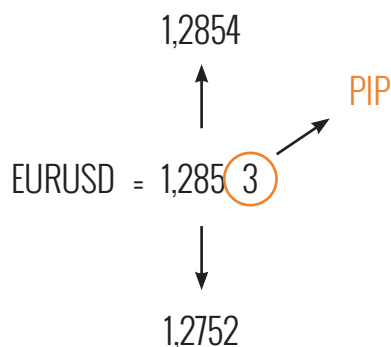
compriamo euro, paghiamo ogni euro comprato 1.2873 dollari.

Se per esempio dobbiamo andare in vacanza negli Stati Uniti, prima di partire cambiamo i nostri soldi nella valuta locale. Se cambiamo 1000 euro in dollari ci danno 1287,1 dollari.

Il pip

La parola pip significa “percentage in point”. Il pip è l'unità di misura dei tassi di cambio.

È la più piccola variazione di prezzo di un tasso di cambio ed è la 4° cifra decimale tra due valute del numero di cambio (tranne nei cross su yen in cui il pip è il 2° decimale).



Leva, margine e lotti

La maggior parte dei broker Forex di tutto il mondo offrono la possibilità di utilizzare quello che viene chiamato “effetto leva”. Ovvero permettono di utilizzare una quantità di denaro fino a 500 volte maggiore rispetto alla nostra disponibilità.

Il broker ci permette di fare ciò congelando una piccola parte dei nostri soldi a garanzia dell'operazione. L'ammontare di soldi che viene “congelato” a garanzia per poi tornare disponibile è chiamato margine (margine disponibile).

I soldi rimanenti sul conto vengono considerati come margine disponibile e servono per poter aprire altre posizioni e poter ottemperare alle eventuali perdite di nostre posizioni ancora aperte.

Noi consigliamo di utilizzare la leva 1:100. Prendiamo per esempio il cross EUR/USD. Se vogliamo comprare o vendere 100,000 euro, ci vengono richiesti e messi a margine 1,000 € (100,000 € / 100).

$$\text{MARGINE} = \text{Ammontare} / \text{Leva}$$

Se per esempio vogliamo aprire una posizione su USD/JPY da 100,000 dollari, ci vengono richiesti a margine 1,000 \$. Se vogliamo sapere a quanti euro corrispondono basta semplicemente fare 1,000 \$ / tasso di cambio EURUSD.

MARGINE IN € = Ammontare / Leva / cambio di riferimento

Aprendo una posizione da 100,000 € abbiamo quello che viene definito 1 lotto.

L'ammontare che viene destinato ad ogni operazione viene calcolato in lotti. Quindi una posizione da 3 lotti equivale a 300,000 €. Analogamente una posizione da 1 lotto su USD/JPY equivale a 100,000 \$, e da 3 lotti a 300,000 \$.

A quanti euro corrisponde 1 pip in una posizione da 1 lotto?

Dietro al valore di 1 pip c'è una formula precisa. Il valore di ritorno è però condizionato dal cambio dell'euro con la valuta secondaria base del cross che stiamo tradando e di conseguenza varia, anche se di poco, in continuazione.

Quindi, onde evitare farraginosi calcoli ogni volta, il modo più semplice di sapere qual è il valore di un pip è quello di aprire una posizione su un conto demo e poi guardare quanti soldi guadagniamo o perdiamo in base alle variazioni dei pip.

Altrimenti per vederlo in modo più veloce possiamo andare sul sito:
<http://www.goforex.net/pip-calculator.htm>

PIP VALUE CALCULATOR

Enter Trade Size: lots → inserire il numero di lotti

Currency Pair: ▼ → inserire il cross

Current Price: 1,2883

Convert to: ▼ →

Pip Value: 7,76 EUR

inserire "EUR" e cliccare "Calculate"

Spread

Lo spread è la differenza tra Bid e Ask. Nel Forex non esistono commissioni sulle operazioni ma, ad ogni operazione che andiamo ad eseguire, “paghiamo” la differenza tra Bid e Ask che viene espressa in pip.

Lo spread nel Forex è sia fisso sia variabile e rappresenta il guadagno del broker su ogni singola operazione. Lo spread viene quindi indicato dal broker e si definisce fisso quando rappresenta la media tra valori forniti dalle banche; lo spread è invece variabile quando il suo valore è quello reale fornito dal circuito interbancario.

Quindi ogni volta che apriamo una posizione, inizialmente siamo in perdita del valore dello spread perchè.

- Quando acquistiamo lo facciamo al prezzo di Ask.
- Quando vendiamo lo facciamo al prezzo di Bid.

È quindi ovvio che se EUR/USD quota 1.2510 (BID) e 1.2512 (ASK) stiamo comprando euro, il nostro prezzo di apertura dell'ordine è 1.2512. Per rivendere gli euro che abbiamo comprato e quindi chiudere la nostra operazione, il prezzo al quale venderemo sarà 1.2510, con una perdita di 2 pip.

$$\text{SPREAD} = \text{BID} - \text{ASK}$$

Scalping

Prevede l'utilizzo di ordini istantanei con volumi molto elevati. Con questa tecnica si cerca di realizzare un profitto "scalpando" pochi pips alla volta: si segue il book, cioè l'elenco dettagliato delle domande e delle offerte di compravendita, e si individuano dei micromovimenti ricorrenti che si possono sfruttare per guadagnare poco, ma tante volte.

Violazione di prezzo

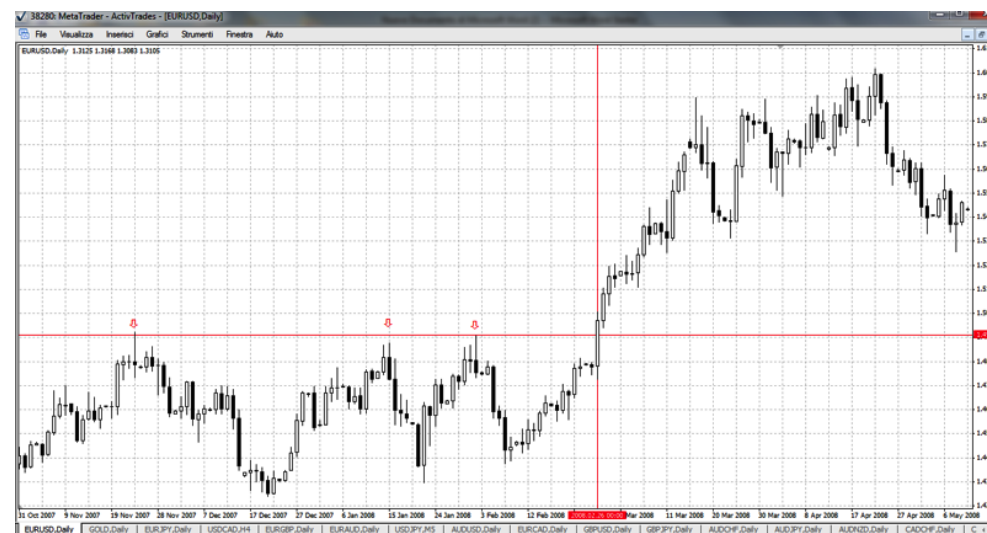
Quando il tasso di cambio si muove su e giù, non tutti i valori sono uguali. Ce ne sono alcuni che hanno una forte importanza, o perché sono cifre tonde con una forte rilevanza psicologica (es. 1.0000 o 1.5000 su EuroDollaro, 2.0000 su EuroSterlina), o perché sono i massimi o i minimi di alcuni storici movimenti di prezzo al cui superamento gli operatori si troverebbero in una situazione di forte panico o euforia.

Se tali livelli di prezzo sono in alto si chiamano "resistenze", se sono in basso "supporti".

Ci sono molte strategie di successo che sfruttano proprio la violazione di queste resistenze e supporti. Una volta raggiunto uno di questi livelli, ci sono due possibili reazioni del mercato: o il prezzo rimbalza indietro, o sfonda la resistenza (o il supporto) e inizia un intenso movimento oltre di essa.

Questo tipo di strategie, conoscendo la sensibilità dei mercati rispetto a questo genere di livelli, sfrutta proprio i movimenti in prossimità di essi.

Molte testate giornalistiche riportano questo tipo di tecniche: per ogni coppia di valute, dicono quale sarà la reazione del prezzo al raggiungimento di una determinata resistenza R e supporto S.



Price Action e Analisi Tecnica

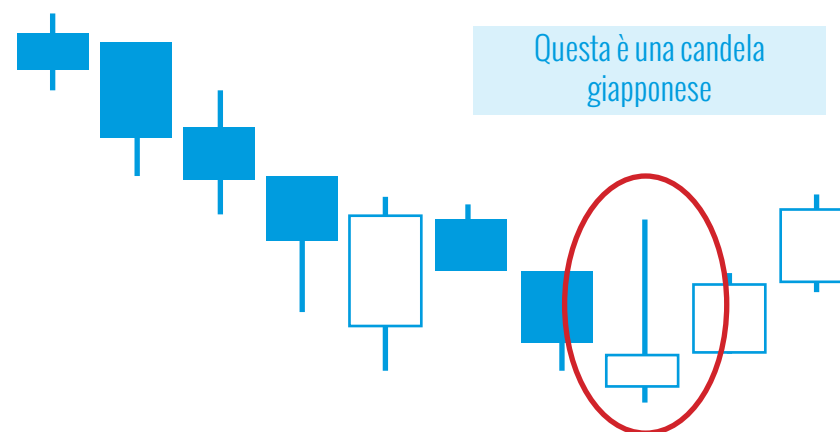
L'analisi della Price Action prende in esame il comportamento del prezzo in un determinato periodo di tempo.

Non è un fatto ovvio: molti operatori sfruttano infatti l'analisi delle notizie o dei fattori macro-economici fondamentali; la Price Action invece deriva dalla teoria di Dow Jones, secondo la quale tutti i cicli principali del mercato si possono individuare semplicemente limitandosi all'analisi dei movimenti di prezzo, senza quindi essere al corrente delle informazioni macroeconomiche principali.

In particolare la Price Action pone attenzione sulla formazione di alcuni pattern che prevedono l'azione del prezzo nel futuro: quando il grafico del prezzo forma determinate figure e configurazioni, ci si aspetta che ci saranno precise conseguenze in futuro, con una probabilità che tiene conto degli andamenti passati di quel prezzo.

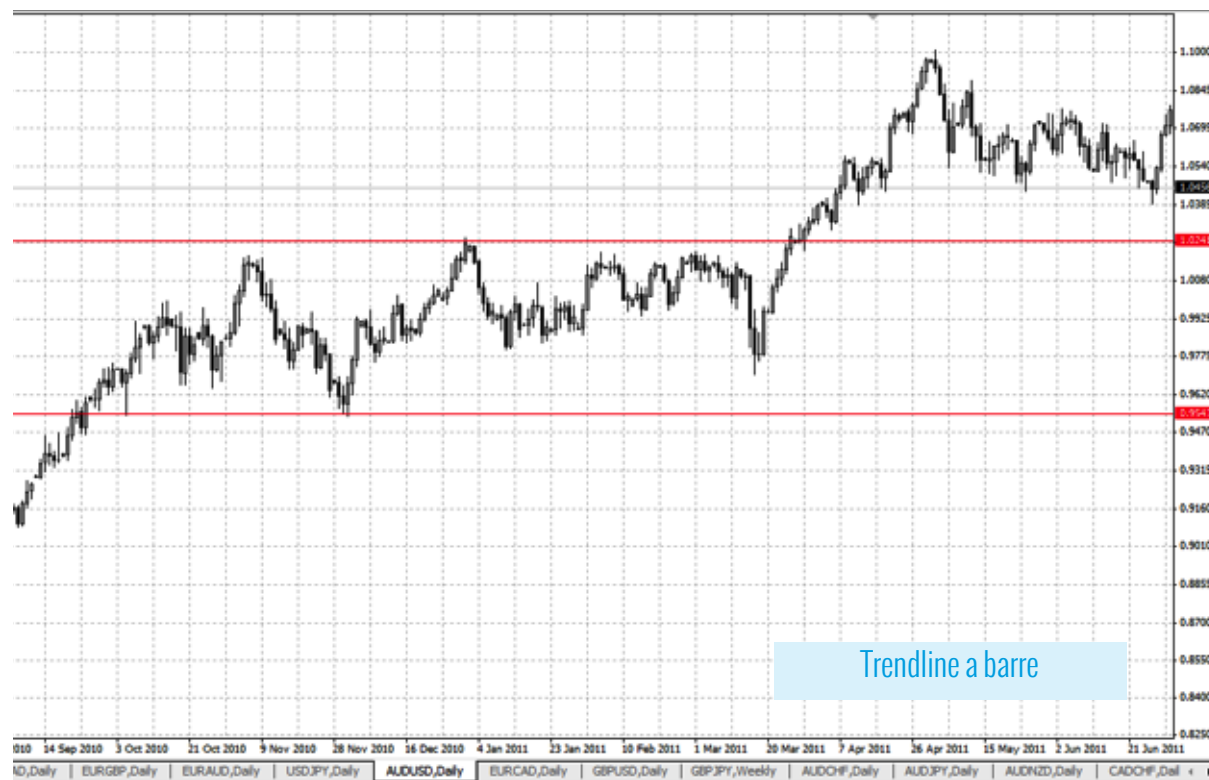
La Price Action e l'analisi tecnica condividono questo approccio ma con piccole differenze: l'analisi tecnica ha una maggiore attenzione alla statistica, mentre la Price Action pone maggiore attenzione al sentiment di mercato, cioè a come il comportamento e l'emotività degli operatori si riflette nei movimenti di prezzo. Price Action e analisi tecnica lavorano con strumenti come trend line, livelli orizzontali, canali, o con figure più complesse come triangoli, testa e spalle, doppi massimi o doppi minimi, ecc.

Non utilizzano algoritmi di trading, per cui più che una scienza sono una vera e propria arte, che insegna a leggere i grafici e a prevedere probabili mutamenti futuri di prezzo in base ai suoi movimenti recenti.



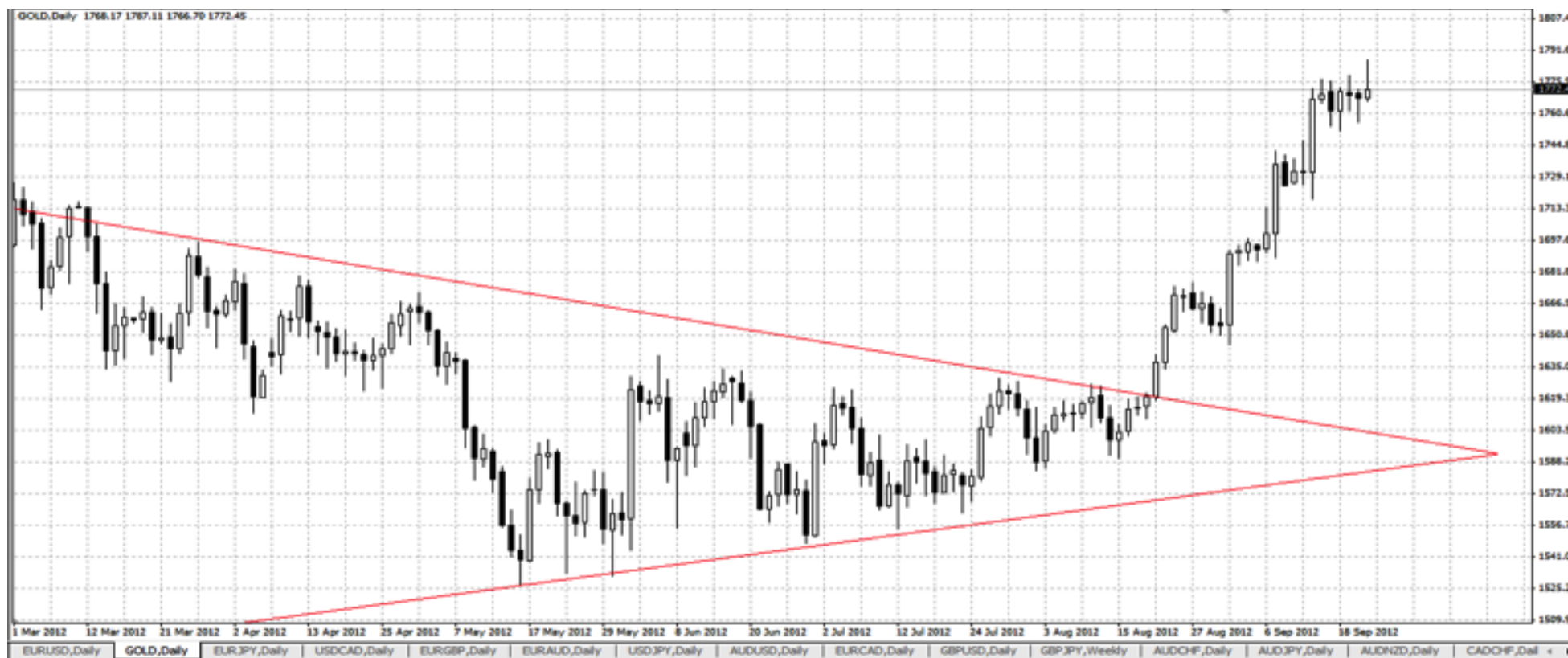
Un esempio di questo approccio è l'insieme dei pattern sulle candele giapponesi: si crea il grafico con le candele giapponesi, e si osservano le forme che le candele determinano.

Quando si vedono alcune candele formare precise figure (Doji, Hammer, Hanging man, Morning star, ecc.), si sa che con una certa probabilità statistica inizierà un movimento al rialzo o al ribasso di una certa entità che si può sfruttare per fare i nostri trade.



Un altro esempio è quello sulle figure costruite con molte barre o candele: tracciando delle trendline che uniscono i punti di massimo e di minimo individuati dai grafici, si possono costruire canali orizzontali o obliqui (flag), o se le trendline sono convergenti possono formare triangoli, cunei o pennant. (vedi le figure sopra e nella pagina successiva).

Alla rottura delle trendline di queste figure, si generano intensi movimenti che possono essere sfruttati.



Un esempio di triangolo.

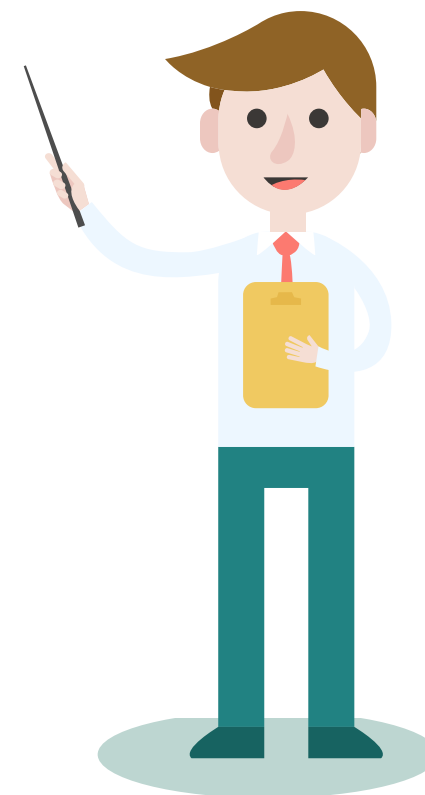
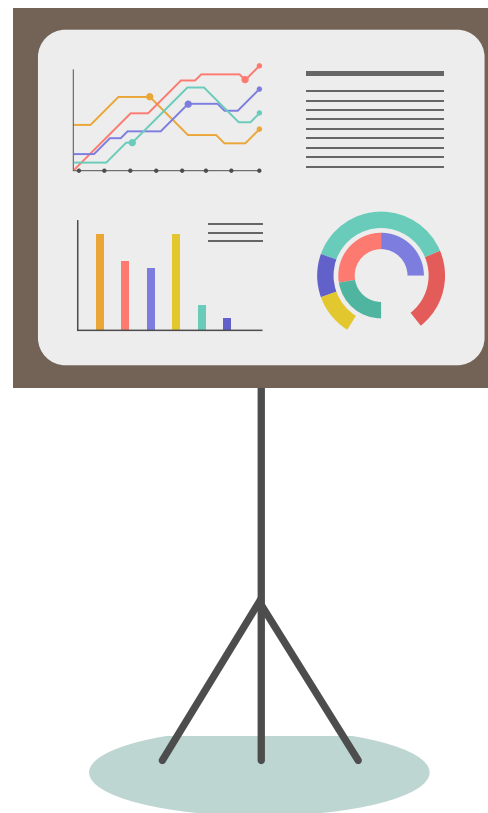
Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa invece si basa interamente sulla statistica e sull'analisi matematica: analizza movimenti di prezzo del passato e calcola come il prezzo ha reagito a determinate configurazioni, e con quale probabilità.

Nasce dall'analisi tecnica, ma ha un taglio meno intuitivo e un po' più statistico-matematico. Fa delle analisi del passato chiamate backtest, e individua degli algoritmi che permettono di prevedere i movimenti di breve o di lungo termine del mercato.

Questi algoritmi sono basati su variabili numeriche (analisi quantitativa), che vengono scelte in modo da massimizzare gli utili e minimizzare le perdite: tale processo di scelta si chiama ottimizzazione.

Nel prossimo capitolo vedremo alcuni tipi di strategie basate sull'analisi quantitativa: la prima sfrutta gli intensi movimenti del mercato Forex dopo le notizie macroeconomiche, la seconda insegue i trend di lungo termine e si basa sull'andamento delle medie mobili.



Trading Post-News

I grafici delle valute hanno il grosso vantaggio di essere particolarmente sensibili al rilascio di alcune tra le principali notizie macroeconomiche: questo ci mette nelle condizioni di poter pianificare a tavolino la nostra operatività in base al calendario delle notizie.

Le notizie che hanno un impatto maggiore sono quelle che riguardano il Tasso di Disoccupazione e il Tasso di Interesse della valuta: ogni volta che un Istituto di Statistica o una Banca Centrale rilascia un dato di questo tipo l'impatto sui grafici è immediato e spesso significativo.

Giusto per dare un'idea di quello di cui stiamo parlando riportiamo di seguito i grafici (con Timeframe a 1 minuto) che includono il momento del rilascio di una notizia:



Esempio di grafico Post-News

Esempio di grafico Post-News



Avvicinarsi al grafico al momento del rilascio della notizia (con l'obiettivo di trarre profitto dalla direzione della candela in alto o in basso) comporta un rischio tale da trasformare il trading in un'attività da kamikaze: i broker allargano lo spread di tutti i cross in modo da rendere impossibile qualsiasi tipo di previsione sia sul prezzo al quale l'ordine verrà eseguito che, di conseguenza, sul rischio di perdita cui si va incontro. Quella che sul grafico appare come una candela continua, in realtà è spesso costituita da un gap:



C'è in sostanza un'ampia zona del grafico in cui, a seguito del rilascio di un dato particolarmente importante, non ci sono prezzi: il broker si vedrà costretto quindi a eseguire i nostri ordini 'al miglior prezzo disponibile' (e cioè al primo prezzo che compare sul grafico dopo il gap). Il problema è che noi non possiamo sapere quanto sarà ampio il gap, né possiamo prevedere quale sarà il miglior prezzo disponibile al quale il broker ci eseguirà: di conseguenza risulta assolutamente senza senso cercare di anticipare il movimento del grafico e impostare l'operazione. Un'analisi accurata dell'andamento dei grafici consente di notare come il rilascio di un dato macroeconomico particolarmente importante non generi solo un'esplosione del grafico concentrata nel singolo minuto successivo ma sia spesso all'origine di un piccolo trend che si forma come coda della lunga candela iniziale e che dura qualche ora. Di seguito alcuni esempi:



Trend dopo il primo minuto
Post-News (ribassista)



Trend dopo il primo minuto
Post-News (rialzista)

E' quindi possibile sfruttare questi movimenti con una strategia sistematica con dei punti di ingresso dell'operazione e dei parametri fissi e prestabiliti. In sostanza lo spunto operativo (il QUANDO) verrà fornito dal calendario macroeconomico al rilascio della notizia:

Esempio di calendario
macro-economico

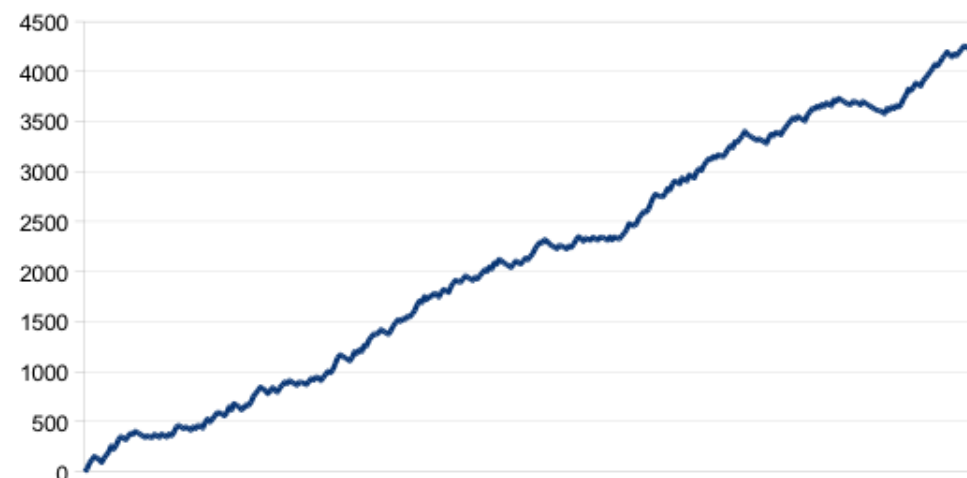
FOREX FACTORY									
Forums Trades News Calendar Market Brokers Login 8:35am Search									
This Week: Aug 30 - Sep 5									
Date	8:35am	Currency	Impact	Detail	Actual	Forecast	Previous	Graph	
Sun Aug 30									
Mon Aug 31	3:00am	NZD	🔴	ANZ Business Confidence	-29.1		-15.3		
Tue Sep 1	3:00am	CNY	🔴	Manufacturing PMI	49.7	49.8	50.0		
	3:30am	AUD	🔴	Building Approvals m/m	4.2%	2.9%	-5.2%		
	3:45am	CNY	🔴	Caixin Final Manufacturing PMI	47.3	47.2	47.1		
	6:30am	AUD	🔴	Cash Rate	2.00%	2.00%	2.00%		
		AUD	🔴	RBA Rate Statement					
	10:30am	GBP	🔴	Manufacturing PMI	51.5	51.9	51.9		
	2:30pm	CAD	🔴	GDP m/m	0.5%	0.2%	-0.2%		
	4:00pm	USD	🔴	ISM Manufacturing PMI	51.1	52.6	52.7		
Wed Sep 2	4:49pm	NZD	🔴	GDT Price Index	10.9%		14.8%		
	3:30am	AUD	🔴	GDP q/q	0.2%	0.4%	0.9%		
	10:30am	GBP	🔴	Construction PMI		57.6	57.1		
Thu Sep 3	2:15pm	USD	🔴	ADP Non-Farm Employment Change		204K	185K		
	3:30am	AUD	🔴	Retail Sales m/m		0.4%	0.7%		
		AUD	🔴	Trade Balance		-3.10B	-2.93B		
	10:30am	GBP	🔴	Services PMI		57.6	57.4		

Si tratterà poi di limitarsi ad applicare una strategia fatta di parametri fissi: nel contesto di una strategia totalmente meccanica il massimo che si possa fare non è altro che seguire e applicare le regole.

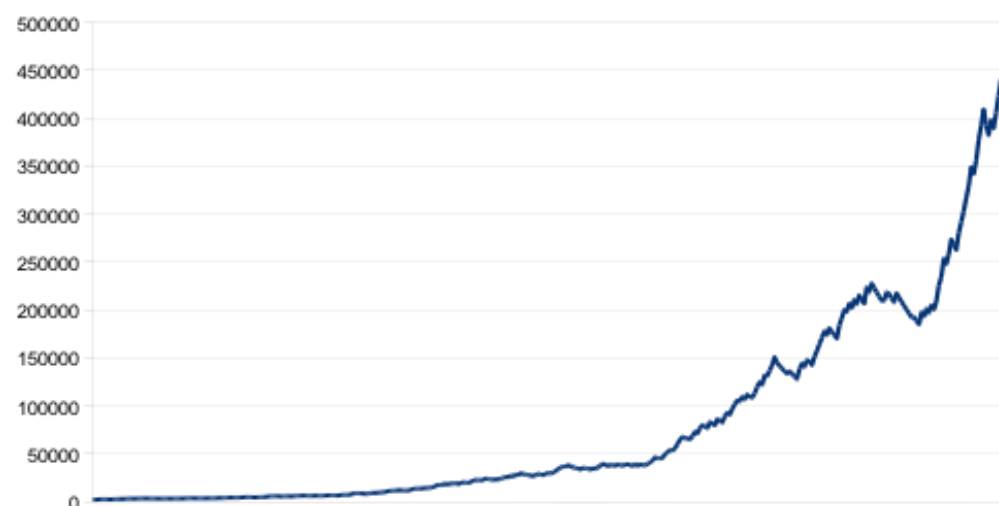
La strategia Post-NEWS basa la propria operatività su 7 notizie a cadenza mensile o trimestrale che generano risultati operativi di questo tipo:

numero di operazioni annuali	59
profitto medio annuale (col 2% di profilo di rischio a operazione):	74%
drawdown medio annuale (col 2% di profilo di rischio a operazione):	13%
drawdown massimo storico (col 2% di profilo di rischio a operazione):	19%

Il grafico fotografa l'andamento della strategia a partire dal gennaio 2009:



E questo è invece l'andamento che si sarebbe ottenuto applicando alla strategia un Money Management che preveda con profilo di rischio del 2% a operazione (i risultati sono eccezionali anche e soprattutto grazie agli effetti dirompenti generati dalla ricapitalizzazione della strategia nel corso degli anni):



Trend-follower trading

Il trend è la tendenza di movimento principale di un mercato. Può essere ascendente, discendente o laterale (cioè prosegue in orizzontale). Individuare il trend di una valuta fornisce molte indicazioni utili per tradare.

Un famoso adagio recita: “Trend is your friend”. Il significato è che se investi nella direzione del trend principale, la probabilità di successo dei tuoi trade aumenta.

Attraverso l'analisi quantitativa abbiamo individuato alcuni sistemi che ci permettono di individuare le tendenze di lungo periodo dei mercati, di entrare nella tendenza, e di inseguirla il più possibile, ottenendo guadagni di lungo periodo che possono durare anche settimane.

Il Trend-follower trading riesce a individuare i movimenti di lunghissimo periodo dei mercati finanziari. Sfruttando i segnali derivati dalle medie mobili, individua il graduale nascere di un trend e entra in posizione un po' alla volta; allo stesso modo esce gradualmente, cercando di rimanere nel mercato più possibile.

Si tratta di un sistema versatile, che può essere utilizzato su tutti i mercati: Forex, ma anche azionario e commodities. Grazie alla sua versatilità, si presta all'utilizzo su interi portafogli di strumenti.

L'utilizzo di un portafoglio porta a diversificare la propria operatività, e questo rende più regolare la nostra equity line, cioè la linea che riporta l'andamento del nostro capitale investito, e riduce i tempi di recupero del drawdown (della perdita).

Vi mostriamo l'esempio di una semplicissima tecnica di lungo periodo basata sulle medie mobili: si traccia sul grafico dell'Euro Dollaro una media mobile semplice sui 100 periodi. Poi si dimentica completamente il prezzo, e si considera solo il valore numerico della media: quando la media da discendente torna ascendente, si compra; quando la media da ascendente torna discendente, si vende.

Si tratta di un sistema banale, quando la linea della media esce, si entra in direzione contraria.



Come si vede dal grafico la media è discendente, in questo caso vendiamo.

Il risultato, in 10 anni, è questo:

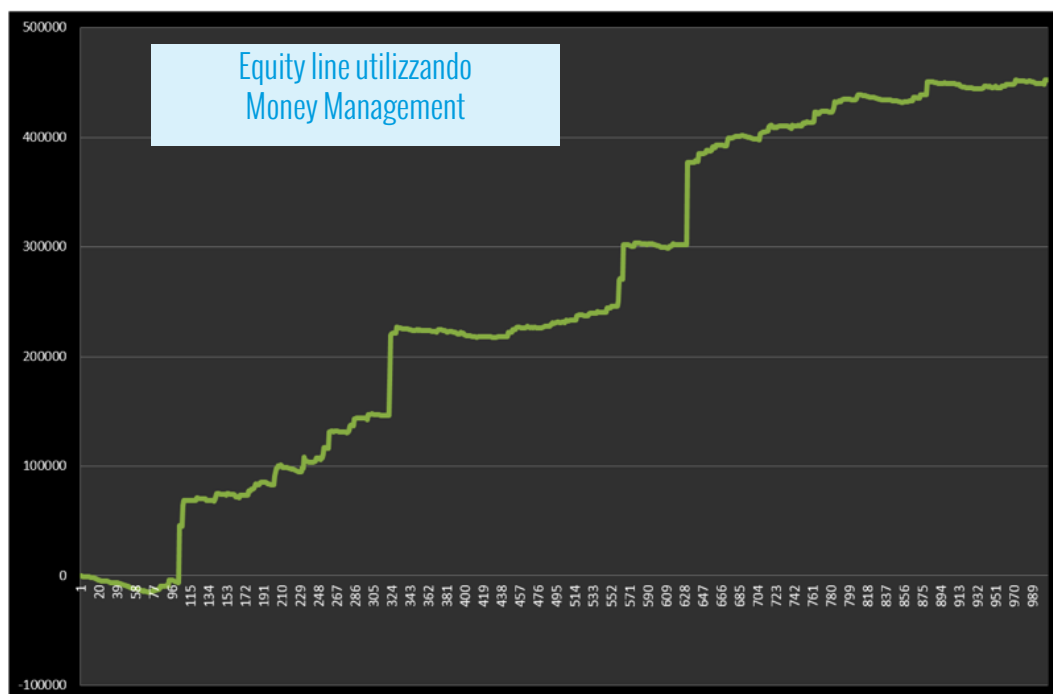
Grafico di una strategia su medie
mobili in 10 anni



Come si può notare dal grafico, l'equity ha fornito un graduale guadagno per una decina di anni, nonostante si tratti di un sistema di trading molto semplice. Il problema è la fase un po' laterale nel centro: impiega troppo tempo a fornire nuovi picchi di guadagno.

Come evitare un problema del genere? Utilizzando un portafoglio di più strumenti (quindi non solo Forex, ma anche Commodities, ad esempio) si possono ottenere linee più regolari, con minori tempi di drawdown (perdita).

Ai nostri corsi insegniamo una tecnica più sofisticata, basata su tre medie mobili, una di breve, una di medio e una di lungo periodo, e si analizza la relazione tra queste tre medie. Utilizzando questo sistema possiamo tradare su molti mercati e generare un portafoglio di strategie azionario, futures, e Forex.



Nel grafico vedete l'equity aggregata del nostro sistema di trading su una dozzina di strumenti (oltre al Forex, inseriamo nel nostro portafoglio commodities e azioni USA, ma con la stessa strategia). Si tratta di 20 anni di trading, sia long sia short. Come vedete ci sono comunque momenti di lateralità, ma molto più ridotti: infatti l'equity è piuttosto regolare e continua.

Netprofit %	900% in 20 anni, quindi 45% all'anno medio
Drawdown massimo %	29.4%
Netprofit di un anno/Drawdown massimo	1.53
Profit Factor	4.37
Average Gain investendo 16700\$ per posizione	450€

La circolare 102/E dell'ottobre 2011 dell'Agenzia delle Entrate ha modificato la vecchia norma IVA in vigore fino al 2010 (i-ter art.67 D.P.R. 917/86), riconducendo i contratti Forex tra i rapporti disciplinati dall'articolo 67, comma 1, lettera c-quater del TUIR.

Secondo questa circolare, i redditi, se percepiti da parte di un soggetto persona fisica non esercente attività d'impresa, sono soggetti ad imposta sostitutiva (ovvero con aliquota del 26% dal 1° luglio 2014, in precedenza era del 20% dal 1° gennaio 2013, e prima ancora del 12.5%) a norma dell'articolo 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Ai sensi dell'articolo 68, comma 8 del TUIR i suddetti redditi sono costituiti dal risultato che si ottiene facendo la somma algebrica dei differenziali positivi o negativi nonché degli altri proventi od oneri, percepiti o sostenuti, in relazione a ciascuno dei rapporti.

Per l'Agenzia delle Entrate, i profitti Forex vengono quindi inquadrati come Plusvalenze di natura finanziaria (oltre al Forex ricadono in questa categoria anche i CFD, i prodotti futures e i forward).



“ GRAZIE PER AVER SCARICATO QUESTO EBOOK GRATUITO!

VUOI AVERE INFORMAZIONI
SUL CORSO “AB Forex”?

CLICCA QUI

OPPURE

CHIAMA ORA GRATIS
24 ore su 24

800 910513

TI È PIACIUTO QUESTO EBOOK?
CONDIVIDILO!  

CONTINUA A SEGUIRCI SU



www.alfiobardolla.com